DIZIONARIO

GEOGRAFICO FISICO STORICO

DELLA TOSCANA

CONTENENTE LA DESCRIZIONE

DI TUTTI I LUOGHI DEL GRANDUCATO

DUCATO DI LUCCA
GARFAGNANA E LUNIGIANA

COMPILATO

Da Emanuele Repetti

SOCIO ORDINARIO
DELL'I. e R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
e di varie altre

VOLUME TERZO

FIRENZE
PRESSO L'AUTORE E EDITORE
COI TIPI ALLEGRINI E MAZZONI

1839

Vedere ATTI DELLA PRIMA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI TENUTA IN PISA *nell'ottobre del* 1839.

MONTE PISIS, o *MONTE PRESIS* nella Valle dellOrcia. – *Vedere* BADIA A SPINETA, e CETONA (MONTAGNA DI).

MONTE DI PO' in Val di Magra. – È una diramazione montana che ha origine dall'Alpe di Mommio, e che stende da quell'Appennino nella direzione di grecale a libeccio lungo la ripa sinistra del torrente *Mommio* e la destra del fiume Aulella nel territorio di Fivizzano, la di cui Terra è lungi circa 3 miglia a ponente dalla prominenza del Monte di Pò. II monte di Pò fu segnalato dal P. Inghirami a braccia 1847,8 sopra il livello del Mediterraneo.

MONTE PO' nella Valle inferiore dell'Ombrone. È un poggio che da il nome a una tenuta con palazzo torrito che fu de'signori del Cotone, poi de'Sergardi di Siena; parrocchia di S. Maria a Polveraja, Comunità Giurisdizione e circa 4 miglia a settentrione di Scansano, Diocesi di Sovana, Compartimento di Grosseto. Siede sulla ripa destra del torrente *Senna*, un miglio a ostro del Castello del Cotone, due miglia a levante di Mont'Orgiali. La tenuta di Monte Pò nel secolo XVII comprendeva otto grossi poderi, in cui si seminavano circa moggia 25, ossiano staja 600 di grano, nel tempo che in quella del Cotone, oltre i copiosi pascoli pel bestiame grosso e minuto, si seminavano 90 moggia di grano, e se ne raccoglievano circa 600 moggia con 150 some di vino. Il palazzo di Monte Pò presenta l'aspetto di un fortilizio. – *Vedere* COTONE, e MONTE ORGIALI.

MONTE POLI in Val di Sieve. Casale con chiesa parrocchiale (S. Lorenzo) nel piviere di S. Agata al Cornocchio, Comunità Giurisdizione e circa 4 miglia a settentrione-maestro di Scarperia, Diocesi e Compartimento di Firenze. Consiste in un poggio che diramasi dal monte di *Castel Guerrino* lungo la ripa destra del torrente *Cornocchio*. Ebbero signoria in Monte Poli gli Ubaldini, cui spettava il padronato della chiesa parrocchiale al pari di quella vicina di S. Jacopo a Scianello, o *Ascianello*, col castelletto omonimo ora distrutto. Un istrumento del 1191 rogato nel borgo di S. Agata li 17 novembre rammenta il popolo di S. Lorenzo a Monte Poli, nel quale si tratta della vendita di un pezzo di terra fatta da un popolano di *S. Lorenzo a Monte Poli*. – (ARCH. DIPL. FIOR. *Carte della Compagnia di S. Maria a Scarperia*.) In altro istrumento del 21 giugno 1291, pubblicato dal Lami (*Monum. Eccl. Flor. pag*. 1450), dove trattasi della vendita di un pezzo di terra posto nel popolo di S. Maria a Peretola, si sottoscrisse in qualità di testimone il prete Libertino canonico della chiesa di S. Lorenzo di Monte Poli del pievanato di S. Agata. Anche nella copia del testamento di Alb izzo del fu Azzo degli Ubaldini di Mugello prodotto dal canonico Giovanni Battista Ubaldini nella storia di sua famiglia, e dettato in Roma li 24 luglio 1254, si legge un legato di lire dieci di denari pisani per elemosina alla riedificazione della chiesa di S. Lorenzo a *Monte Poli*. Allorchè la Repubblica Fiorentina con provvisione del 18 luglio 1306 deputò un provveditore con altri probi cittadini per richiamare, mediante alcune franchigie, abitatori alla nuova terra di Scarperia, fra le popolazioni del Mugello che dovevano abitarla, e quindi dipendere dalla sua giurisdizione, fu compresa anche questa di Monte Poli. – *Vedere* SCARPERIA. La parrocchia di S. Lorenzo a Monte Poli nel 1833 contava 197 abitanti.

MONTE POZZALI, in Val di Bruna. È un poggio sul quale restano pochi ruderi di un castellare. Risiede sulla ripa destra del torrente *Noni* fra gli antichi distretti dell'Accesa, del Castel di Pietra, di Perolla e di Massa, la cui città è 4 miglia a maestro del Monte Pozzali, Comunità Giurisdizione e Diocesi medesima, Compartimento di Grosseto. Se il Monte Pozzali fosse lo stesso che Monte Pozzajo sarebbero da riferirsegli vari istrumenti della comunità di Massa, ora nelle Riformagioni di Siena. Tale per esempio è uno in data del 17 settembre 1315, dal quale si rileva che il Comune di Massa per diritto di guerra essendosi impossessato del Castello di Monte Pozzajo, il signore del medesimo, Cerbone di Averardo cittadino massetano, promise ai reggitori di quel Comune di tener sempre il castello di Monte Pozzajo sottoposto, alla giurisdizione di Massa, in guisa che i governatori di detto Comune potevano inviarvi il castellano, con obbligo al prenominato Cerbone di risarcire e fortificare a sue spese quel castello, e di non venderlo ad alcuno senza licenza del governo Massetano.

MONTE PULCIANO, MONTEPULCIANO, già *POLICIANO* (*Mons Politianus*) nella Val di Chiana. Città nobile decorata della residenza vescovile, e di un tribunale collegiale di Prima Istanza, capoluogo di Comunità, di Vicariato Regio e di Circondario nel Compartimento di Arezzo. Risiede sulla cima di un monte omonimo facente parte della giogana che divide la Val di Chiana dall'opposta Valle dell'Orcia. Scaturisce dalle sue spalle verso ostro il torrente *Tressa* dell'Orcia, mente nel fianco volto a maestro sorge per varii rivi il *Salarco*, e scende dalla faccia dirimpetto a grecale e a levante il *Salcheto*, due torrenti tributarii della Chiana. Misurata la sua altezza dalla torre del palazzo pubblico fu segnalata dal P. Inghirami a braccia 1076,7 superiore al livello del mare Mediterraneo. Trovasi fra il grado 39° 43' di longitudine e 42° 30' di latitudine, circa 11 miglia a maestro di Chiusi, 7 miglia a levante di Pienza, 18 a libeccio di Cortona, e 30 miglia a ostro di Arezzo. La città di figura bislunga è situata presso la sommità del monte omonimo, dalla parte però che guarda grecale acquapendente in Val di Chiana; è circondata di mura castellane che girano circa un miglio con 4 porte e due postierle, una fortezza diruta nella parte superiore, e un'altra nella parte inferiore. Da questa eminenza dove si respira aria salubre, e donde l'occhio si spazia sopra una grande estensione di paese, noi non salutammo, comecchè altri salutassero, Montepulciano